

IL NOLEGGIO AUTO A GONFIE VELE

Intervista con **Pietro Teofilatto**
Direttore Noleggio Lungo Termine ANIASA

Ancora numeri da record per il noleggio auto, spinto da una ripresa economica seppur lieve e da un'evoluzione tecnologica che di fatto ne modifica il modello di business delle aziende. E anche questi primi mesi del 2018 confermano quest'onda positiva con un elevato tasso di competitività tra gli operatori, che non solo calca la domanda, ma la stimola.

Che annata è stata per il noleggio il 2017 e cosa ci si aspetta dall'anno in corso?

Alla fine ogni previsione è stata superata e per il settore si è registrato il quarto anno consecutivo di aumenti a doppia cifra, un trend forte con un ampliamento non solo di volumi, ma specialmente di clientela. In attesa dei dati ufficiali di ANIASA, si tratta di 432.000 nuove targhe di autovetture, livello da primato per il settore. Ed aggiungendo i 55.000 veicoli commerciali si sale a 487 mila immatricolazioni, nuovo record storico. Non è stato solo il super ammortamento il fattore determinante di questa crescita: domanda turistica e di business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il noleggio mid term (la disponibilità di

FLOTTA NTL	2017	2016	VAR. %
Autovetture	609.000	520.000	17.1%
Veicoli Commerciali	160.000	152.000	5.3%
Totale	769.000	672.000	14.4%

Fonte ANIASA

IMMATRICOLAZIONI NTL	2017	2016	VAR. %
Autovetture	225.000	228.000	12%
Veicoli Commerciali	48.000	46.000	4.5%
Totale	303.000	274.000	10.5%

Fonte ANIASA

veicoli da un paio di mesi ad un anno). E poi i privati, sempre più lusingati anche dalle case auto: e qui il business è ancora tutto da scoprire.

Quali sono i principali trend in corso per il noleggio a breve e a lungo termine?

Ambedue i comparti hanno registrato nell'anno scorso un costante andamento, caratterizzato da sempre maggiori interrelazioni con il mondo della produzione automobilistica.

Il noleggio a breve termine sta ormai diventando attore primario e si prevede un'ulteriore annata positiva su questi fronti. E con velocità costante il noleggio a lungo termine procede nella sua strada. Le stime di vari centri studi pre-

vedono che il comparto continui a crescere, quasi sicuramente con percentuali meno alte rispetto al 2017, arrivando comunque vicino alle 260.000 targhe. Il canale dei privati è infatti destinato ad un progressivo aumento, considerando che l'anno prossimo scenderanno in campo sul serio altri big player, con innovazioni di prodotto e servizi.

"Le applicazioni telematiche stanno supportando i fleet manager nella predisposizione di corrette strategie nella gestione dei parchi auto. Permettono di offrire la massima sicurezza per il conducente, il contenimento dei costi di gestione e il controllo sul migliore e corretto uso del mezzo. E protegge l'auto da furti e frodi"

Che impatto sta avendo la spinta del car sharing sulle più tradizionali attività di noleggio?

Il car sharing, sdoganando l'immagine di condivisione collettiva, ha sollecitato maggior interesse verso i veicoli a noleggio, sul cui utilizzo si sono focalizzate le nuove attenzioni di mobilità. Il crescente apprezzamento dei concetti d'uso, di comodità, anche di possibile economicità rispetto all'auto in proprietà, hanno fatto il resto. Nell'arco di pochi anni, le tessere del car sharing sono arrivate a più di 1,5 milioni.

Come sta cambiando la gestione delle flotte grazie all'apporto della telematica e dei servizi innovativi?

Più velocità e più efficienza. Due paradigmi passati da obiettivi dichiarati nei discorsi aziendali a solide realtà sul campo, anzi sulla strada, testimoniati dall'apprezzamento delle aziende e dei driver. D'altra parte le flotte del noleggio macinano ogni anno 23 miliardi di chilometri, supportate da una rete sul territorio che giornalmente

compie quasi 3.500 operazioni di manutenzione ordinaria e 1.600 interventi di assistenza stradale. La telematica permette sempre di più la gestione per le esigenze attinenti quel determinato veicolo in modo attento ed immediato.

Entrando nel dettaglio?

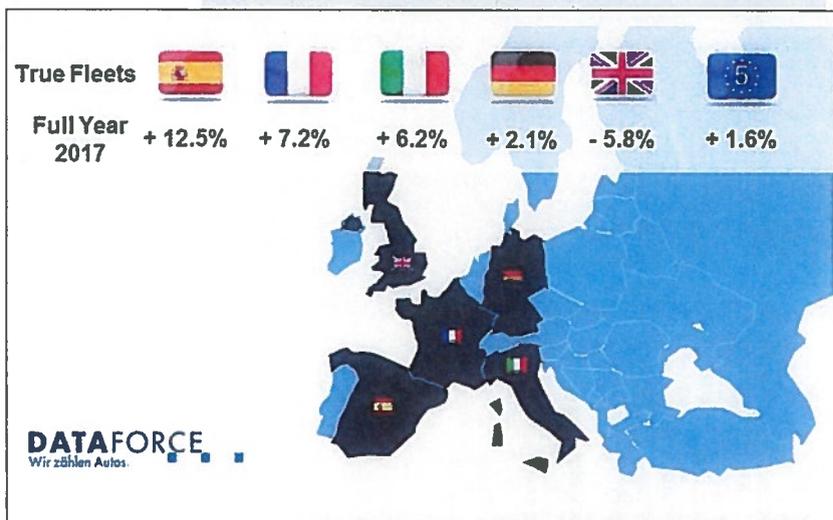
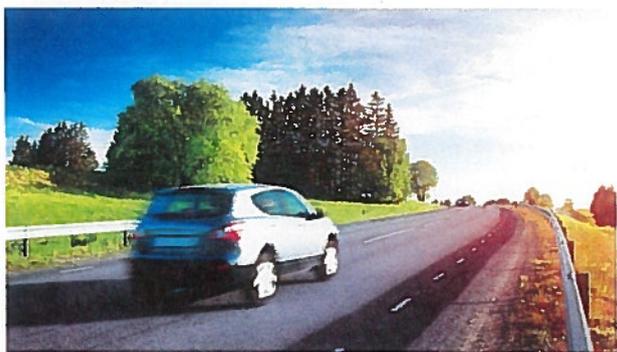
Le applicazioni telematiche, ogni giorno più innovative e facili nell'uso, stanno supportando i fleet manager nella predisposizione di corrette strategie nella gestione dei parchi. L'obiettivo basilare, che non diventerà mai secondario, è quello della sicurezza del conducente, che può essere raggiunto e soccorso più velocemente anche in caso di incidente grave. L'ulteriore esigenza di rilievo è poi il contenimento dei costi di gestione e, naturalmente, il controllo sul migliore e corretto uso del mezzo. Aggiungo la tutela e la rapidità nell'individuare veicoli oggetto di furti e frodi.

Quali sono gli scenari che si aprono con la rivoluzione delle Connected Car?

La connettività dei veicoli, i servizi contestuali e la sicurezza informatica sono diventate tematiche chiave per il settore Automotive. La crescente diffusione dei dati in questo ecosistema rappresenterà una sfida a creare ulteriori flussi di entrate sia per gli operatori tradizionali sia per quelli più innovativi. L'attenzione sarà posta sulla mobilità intelligente e sul posizionamento dell'automobile come elemento chiave in un ambiente di vita "connesso" ad una molteplicità di servizi.

Uno degli aspetti più interessanti che emerge dai dati sul noleggio a lungo termine è quello delle alimentazioni. Nel 2016, infatti, osserviamo un'inversione di tendenza tra le alimentazioni diesel e benzina. Le immatricolazioni di quest'ultime, infatti, sono cresciute di più rispetto a quelle a gasolio (+25% vs 15%), mentre nel 2015 era accaduto il contrario.

Il mix, dunque, cambia lievemente: sale la benzina che arriva al 18,7% del totale (vs 17,6% nel 2015), cala leggermente il diesel che si attesta al 77,2% (vs 78,9% nel 2015). Tra le alimentazioni alternative spicca l'incremento del 57% fatto registrare dalle alimentazioni di auto ibride passate da 2.432 a 3.806 unità. Sul futuro della mobilità legato alle auto elettriche, ibride, o comunque ad alimentazione alternativa, dobbiamo aspettarci quindi incrementi sempre più consistenti a discapito di quelle "tradizionali".



LA TELEMATICA SEMPRE PIÙ A BORDO DELLE FLOTTE AZIENDALI

Cresce la diffusione della telematica nelle auto aziendali, ed è questo un trend che conoscerà ulteriori evoluzioni nei prossimi anni. Secondo una ricerca promossa da Top Thousand, Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da Fleet e mobility manager, tra le grandi aziende che generalmente si affidano al noleggio a lungo termine quasi il 60%, infatti, sta valutando di aumentare la propria dotazione di intelligenze sul parco auto. La ricerca ha preso in considerazione una flotta campione di 60 grandi aziende appartenenti a diversi settori (ascensori, cosmetici, chimica, servizi logistici) con una flotta complessiva di oltre 53 mila auto, di cui l'84% (44.500 unità) gestite con la formula del noleggio a lungo termine e si è focalizzato sull'utilizzo delle Black Box, "che ne facilitano la gestione, migliorano la sicurezza e riducono i costi". Il 68% dei gestori di flotte ha già la possibilità di accedere a "informazioni telematiche" sulle sottrazioni di veicoli, il 51% se ne serve per trarre dati sugli incidenti, il 34% per la verifica dei consumi, che permette anche "di evitare truffe da parte dei driver e il monitoraggio delle attività di manutenzione e degli stili di guida, con il duplice obiettivo di promuovere una coscienza più ecologica e incrementare la sensibilità verso la sicurezza". Il 58% dei gestori di flotta sta valutando di incrementare il numero di Scatole Nere a bordo della propria flotta mentre il 64% dei fleet manager evidenzia come beneficio principe del loro impiego una migliore gestione della flotta, quasi a pari merito con l'incremento della sicurezza dei driver (62%), seguito dalla riduzione dei costi di gestione (48%) del parco auto. Tra le funzionalità future più attese il 15% indica il controllo dello stile di guida del driver e la verifica dei reali consumi di carburante, mentre il 12% è interessato al monitoraggio dell'uso, della manutenzione e delle emissioni del veicolo.

Lo studio dimostra come i fleet manager italiani stiano avendo un approccio 'soft' nei confronti della rivoluzione telematica in corso, destinata a cambiare radicalmente le modalità di gestione e fruizione dei veicoli aziendali. E anche i driver, inizialmente spaventati da possibili, eccessivi controlli nella vita aziendale e privata, stanno imparando ad apprezzarne i vantaggi in termini di comfort e sicurezza.